

## **SIAMO ENTRATI NEL MESE DELLE TASSE. LE IMPRESE PAGHERANNO AL FISCO 57 MILIARDI, MA QUELLE CHE LAVORANO PER LO STATO NE AVANZANO ALTRETTANTI**

Siamo entrati nel mese delle tasse. Per le imprese, infatti, novembre è da sempre il periodo dell'anno più "impegnativo" nei rapporti economici con l'erario.

E tra gli acconti Ires e Irpef, i versamenti dell'Iva, dell'Irap e il pagamento delle addizionali regionali, comunali e le ritenute dell'Irpef, entro la fine di questo mese i lavoratori dipendenti, i possessori di altri redditi ma soprattutto gli imprenditori e i lavoratori autonomi saranno chiamati a corrispondere al fisco poco più di 57 miliardi di euro. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

In Italia il gettito tributario (imposte, tasse e tributi) si aggira attorno ai 500 miliardi di euro l'anno. Questa cifra così importante affluisce nelle casse dell'erario rispettando una serie di scadenze fiscali che si concentrano prevalentemente tra novembre (il mese top dell'anno) e dicembre e nei mesi di giugno e luglio (vedi Graf. 1).

E non saranno poche le imprese che avranno problemi a onorare queste scadenze. Sottolinea il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo:

“A causa dei mancati pagamenti, una buona parte delle 950 mila aziende che lavora per la Pubblica amministrazione deve ancora incassare 57 miliardi di euro. Con poca liquidità a disposizione e il perdurare delle difficoltà di accesso al credito, per questi imprenditori non sarà facile recuperare i soldi per pagare le tasse. E' per questo che chiediamo al Governo Conte di trovare una soluzione. Se non si riesce a saldare questi fornitori entro i tempi stabiliti per legge, si consenta a questi ultimi almeno la compensazione tra i crediti vantati verso la Pa e le imposte dovute al fisco. Per queste realtà sarebbe un grosso toccasana”.

Gli artigiani ricordano che nel dicembre 2017 la Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione a causa del sistematico mancato rispetto delle disposizioni europee contro i ritardi di pagamento.

Secondo i risultati emersi dalle ultime indagini campionarie riportate dalla Banca d'Italia nella “Relazione annuale 2017” (pag. 154-155), lo stock di debiti commerciali in capo all'Amministrazione pubblica italiana sarebbe sceso da 64 a 57 miliardi di euro. E in attesa che il ministero dell'Economia riesca finalmente a dimensionarli con esattezza, si ipotizza, al netto della quota riconducibile ai ritardi fisiologici (ovvero entro i 30/60 giorni come previsto dalla legge), che le imprese fornitrici vanterebbero 27 miliardi di crediti dalla Pa.

Tornando ai dati di questa analisi, è ormai avvertita da tutti la necessità di semplificare il quadro normativo del nostro sistema fiscale.

“Con un fisco più trasparente – afferma il segretario della CGIA Renato Mason – anche l'Amministrazione finanziaria potrebbe lavorare meglio ed essere più efficiente per contrastare l'evasione/elusione fiscale. La moltitudine di leggi, decreti e circolari esplicative presenti

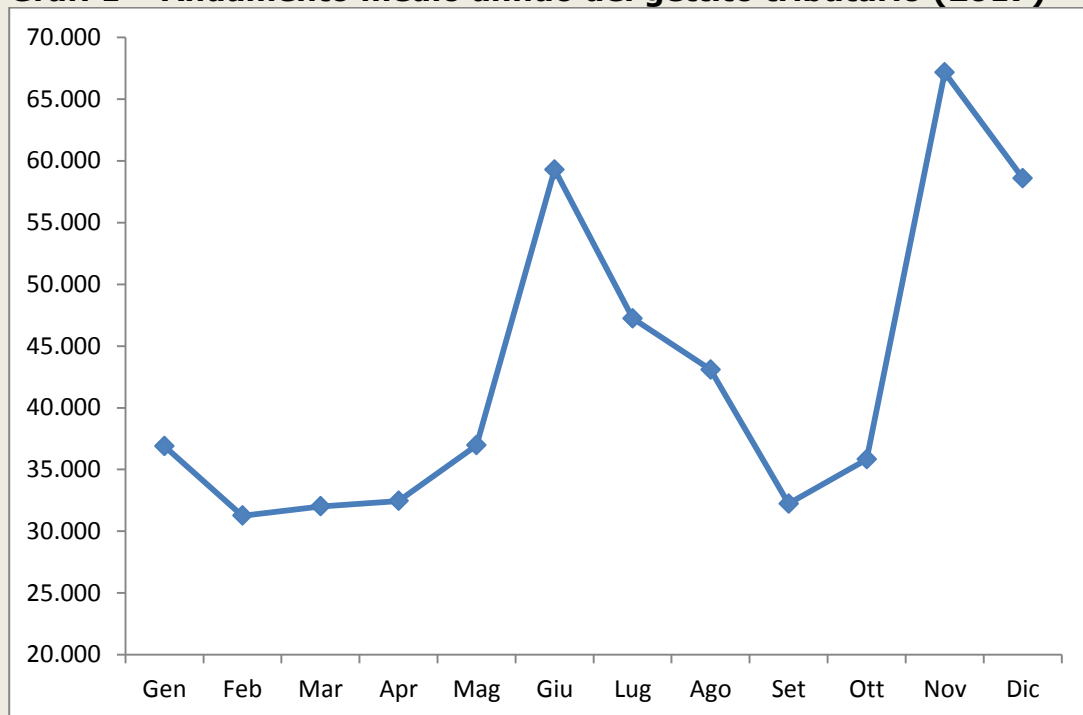
nel nostro ordinamento tributario, invece, complica la vita anche agli operatori del fisco che, comunque, continuano a essere uno dei comparti più virtuosi della nostra Pubblica amministrazione”.

L'imposta più onerosa che le imprese e i lavoratori autonomi verseranno questo mese sarà l'Iva che comporterà un incasso per l'erario di 15 miliardi di euro. Seguirà l'acconto Ires in capo alle società di capitali (Spa, Srl, Società cooperative, etc.): queste ultime anticiperanno al fisco 14 miliardi di euro. I collaboratori e i lavoratori dipendenti, attraverso i rispettivi datori di lavoro, "daranno" al fisco le ritenute per un importo pari a 11,5 miliardi di euro. L'acconto Irpef, invece, costerà alle aziende 7,4 miliardi di euro, mentre l'Irap implicherà un prelievo di 6,5 miliardi. Infine, le ritenute Irpef dei lavoratori autonomi e l'addizionale regionale Irpef "peserà" in entrambi i casi per poco più di 1 miliardo di euro. L'addizionale comunale Irpef e le ritenute bonifici detrazioni Irpef, infine, preleveranno dalle casse delle aziende rispettivamente 400 e 177 milioni di euro (vedi Tab. 1 e Tab. 2).

E' utile segnalare che il gettito di ciascuna imposta definita in questa elaborazione è stato stimato sulla base dell'andamento registrato negli ultimi anni. Oltre a ciò, si è tenuto conto delle principali modifiche legislative intervenute nel frattempo.

La CGIA, infine, tiene a precisare che in questa analisi non sono stati conteggiati i contributi previdenziali che dovranno essere versati entro il prossimo 16 novembre.

**Graf. 1 – Andamento medio annuo del gettito tributario (2017)**



*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Nota: in Italia il gettito tributario (imposte, tasse e contributi) supera i 500 miliardi di euro l'anno. Questa imponente massa monetaria affluisce nelle casse pubbliche rispettando precise scadenze fiscali che si concentrano prevalentemente tra giugno/luglio e novembre/dicembre.

**Tab. 1 – Il gettito delle principali imposte che verranno versate a novembre 2018**

(importi in milioni di euro)

	<b>gettito</b>
Iva	15.000
Ires acconto	14.000
Ritenute dipendenti e collaboratori	11.500
Irpef Acconto	7.403
Irap	6.500
Ritenute lavoratori autonomi	1.070
Addizionale regionale Irpef	1.020
Addizionale Comunale Irpef	400
Ritenute bonifici detrazioni Irpef	177
<b>Totale</b>	<b>57.070</b>

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell' Economia e delle Finanze*

**Tab. 2 – Date delle principali scadenze fiscali del mese di novembre 2018**

<b>16 novembre</b>
Versamento ritenute Irpef dipendenti e collaboratori; Versamento contributi previdenziali dipendenti e collaboratori; Versamento Iva mese di ottobre (contribuenti mensili); Versamento Iva III trimestre (contribuenti trimestrali); Versamento III rata contributi Inps artigiani e commercianti.
<b>26 novembre</b>
Invio telematico elenchi Intrastat
<b>30 novembre</b>
Personе fisiche e Società di persone: versamento seconda o unica rata acconto Irpef, Irap, Inps; Contribuenti Ires: versamento seconda o unica rata acconto Ires, Irap (*); Sostituti di imposta: invio telematico modello "Uniemens" (relativo ai dati retributivi e contributivi); Comunicazione telematica dati liquidazione periodica Iva 3° trimestre.

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA*

(\*) i soggetti Ires devono effettuare il versamento della seconda o unica rata delle imposte entro l'ultimo giorno dell' 11° mese successivo a quello di chiusura del periodo di imposta.